

Sclerosi multipla, la bellezza intatta che sconfigge per una notte la malattia

L'associazione di Piacenza nei chiostri di Santa Maria di Campagna per un evento di sensibilizzazione e 10 donne speciali

Pierpaolo Tassi

PIACENZA

Una sfilata per ritrovare la bellezza che si annida anche nella malattia. Una sfilata per ricordare che si può essere, al contempo, principesse e guerriere. Dal confronto di pazienti e operatori, alla basilica di Santa Maria di Campagna, dieci donne affette da Sclerosi Multipla, accompagnate dal coro InCanto Libero e dal duo Le Socie, hanno dato vita a Tu S.ei M.eraviglia, un evento di sensibilizzazione inedito alla Sm, presentato da Pier Cesare Licini, presidente di Chez Art e Chez Moi. "L'idea della sfilata nasce dallo spunto del nostro fisiatra, il dott. Roberto Antenucci", spiega Francesca Salotti, avvocato affetto da Sm: "Ho coordinato questo progetto da diversi mesi grazie al sostegno di Ausl e Aism (associazione italiana Sclerosi Multipla). Il senso dell'iniziativa è di abbattere i pregiudizi che circondano le persone affette da questa patologia e fornire informazioni sulla malattia". Francesca - che è anche autrice del romanzo "Se tu mi salverai" in cui la protagonista sedicenne scopre di essere affetta da Sm - rivolge un messaggio di speranza a tutti i malati di Sm: «Il mio consiglio è di non perdere mai la speranza

perché la malattia si presenta in tante forme e oggi, grazie alle innovazioni nella ricerca, si può vivere una vita normale. È essenziale riuscire a concentrarsi sulle cose positive e non fermarsi, facendo gruppo con altre persone malate e, perché no, diventando anche volontari di Aism».

Tra le modelle in sfilata c'è anche Daniela Reggiori, presidente di Aism Piacenza: «Ho ricevuto la diagnosi nel '98 quando avevo 28 anni e facevo il poliziotto a Milano. Purtroppo - e questo è l'aspetto più doloroso - ho dovuto abbandonare il mio lavoro. La vita cambia parecchio, non c'è dubbio, ma con gli anni si impara a convivere con la malattia. Io ho impiegato sei anni ad accettarla, ma è stata determinante la fortuna di avere una famiglia e due figlie che mi hanno sempre sostenuto. A chi riceve oggi questa diagnosi consiglio di non mollare mai e di avere sempre fiducia nelle persone che stanno accanto, così come nei medici e nel futuro della ricerca. I farmaci oggi sono molto migliorati e permettono di inibire la progressione della malattia».

Una malattia, la Sm che colpisce il sistema nervoso centrale; i sintomi possono essere lievi, come l'intorpidimento degli arti, o severi, come paralisi o perdita della vista. L'aggravarsi della condi-



Sotto, il coro e qui sopra gli organizzatori. Da sinistra: Pier Cesare Licini, presentatore; Cristian Brugnola maestro del coro InCanto, Roberto Antenucci, fisiatra; Roberto Devoti, presidente del coro InCanto.



zione varia da individuo a individuo e non è prevedibile. Eppure, si tratta di una malattia che, sebbene cronica e invalidante, non riduce l'aspettativa di vita dei pazienti - come precisa il fisiatra Ro-

berto Antenucci: «A Piacenza i casi sono circa trecento. Si tratta di una patologia multifattoriale, che interessa diversi organi e necessita pertanto, per il paziente, la presenza di percorsi di rete, co-

me quello creato da Ausl, con vari specialisti. L'insorgenza avviene generalmente tra i 20 e i 45 anni, anche se sono in aumento le diagnosi in età infantile. Le donne sono più interessate, con una percentuale di casi doppia rispetto agli uomini. Purtroppo le cause ancora non si conoscono, ma abbiamo a disposizione farmaci che consentono di rallentare la progressione verso la disabilità e migliorare la qualità della vita». Una malattia da cui non si può guarire, ma che si può, tuttavia, curare.

«Ognuno di voi - dice Francesca rivolgendosi al pubblico a margine della sfilata - è complice della nostra lotta quotidiana e oggi noi siamo qui per donarvi la nostra speranza. Di principesse per una notte, e guerriere per la vita».